Anno I — Pola, martedì 21 gennaio 1919 — N. 21

Abbonamenti per Pola e tutta l' Italia:
Anno Lire 28.— — Semestre Lire 15.— — Trimestre Lire 8.—
Una copia cent. 10 di Lira
Redazione e Amministrazione: Via Sissano 3 — Telefono N. 158
Manoscritti non si restituiscono.

L'AZIONE

(già „Il Gazzettino di Pola")

Prezzi delle inserzioni: per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali Lire —.20; avvisi mortuari, di matrimonio, comunicati, ringraziamenti Lire —.40. Avvisi economici Lire —.04 la parola; tassa minima L. —.40. Notizie nel corpo del giornale Lire 2.— per riga corpo 10 (con l'approvazione della redazione). Tutti i pagamenti anticipati. Gli avvisi inviati per posta devono essere accompagnati dal relativo importo.

LA PRIMA SEDUTA
della Conferenza della pace.

Il discorso d'apertura di Poincarè.

PARIGI, 20. — All' inaugurazione della conferenza per la pace — avvenuta sabato — il presidente della Repubblica, Poincarè, pronunciò un lungo discorso. Dopo il benvenuto e i ringraziamenti rivolti ai presenti per aver scelto come sede dei lavori la città che il nemico mirò come prima meta militare, Poincarè prende a parlare delle origini del grande dramma causato dagli imperi centrali, illustrando tutte le loro violazioni ed aggressioni d'ingordigia. Al pericolo, le nazioni civili si lanciarono nella mischia contro i barbari. L' Italia sorge contro il secolare nemico per la liberazione delle popolazioni oppresse; la Romenia per realizzare l' unità nazionale; la Grecia per schivare i tentativi di dominazione di cui sentiva crescere la minaccia; il Portogallo, la Cina, il Siam, per stuggire anch' essi ai tentacoli imperiali; poi nel 1917 la decisione dei Stati Uniti. Tutta una lega di popoli, grandi e piccoli, insorse contro lo stesso nemico. L' intervento degli Stati Uniti fu qualche cosa di più di un grande avvenimento politico e militare: fu il giudizio sovrano portato dinanzi alla storia dell' alta coscienza di un popolo libero.

Il pres. Poincarè si diffonde poi a narrare la barbarie commessa dai nemici e le invocazioni di tutti i popoli oppressi, quindi dice che nelle conferenze si cercherà soltanto la giustizia: le restituzioni e le riparazioni pei popoli che furono spogliati o maltrattati. E non sarà odio nè desiderio di rappresaglia. Ciò che la giustizia reclama sono le sanzioni contro i colpevoli e garanzie efficaci contro il ritorno offensivo dello spirito perverso.

La missione della Conferenza — dice in chiusa Poincarè — è quella di rispettare il diritto di tutte le nazioni, di introdurre nel mondo la maggiore armonia possibile, col prevenire il ripetersi delle guerre. „Siete riuniti per riparare il male. Voi, signori, tenete nelle mani l' avvenire del mondo. Io vi lascio alle vostre gravi discussioni e dichiaro aperta la Conferenza di Parigi."

Lloyd George.

PARIGI, 20. (Stefani) — Nel suo discorso Lloyd George propugna e sostiene la necessità della costituzione della Società delle Nazioni. Il programma di questa Conferenza — dice — è stabilito dal Presidente Wilson. Non è una pace di conquista di territori più o meno vasti quella che noi dobbiamo concludere, ma una pace che disperda per sempre il pericolo di una guerra futura.

Depone quindi sul tavolo della presidenza il regolamento della Conferenza, già distribuito alle varie delegazioni.

Paris Sonnino.

PARIGI, 20. (Stefani) — Dopo il discorso di Lloyd George il barone Sonnino ha pronunciato le seguenti parole: Signori! A nome della Delegazione italiana mi associo cordialmente alla proposta del presidente Wilson, appoggiata da Lloyd George, e vi chiedo di nominare presidente della Conferenza della pace Giorgio Clemenceau, lieto di potere in questa circostanza dare un attestato di simpatia e di ammirazione alla Francia e all'eminente uomo di stato che si trova alla testa del suo Governo.

Clemenceau Presidente della Conferenza.

Clemenceau, presidente dei Ministri, ringrazia e dice: „E' mio dovere, signori, di porre a voti la proposta del Presidente Wilson, appoggiata da Lloyd George e dal barone Sonnino". Mette quindi a voti la proposta che tende a nominare Clemenceau a presidente. La proposta viene accolta all'unanimità.

Il presidente fa poi procedere all'elezione dell'ufficio di presidenza, il quale riesce così composto: Presidente: Clemenceau; vicepresidenti: Lansing, Lloyd George, Orlando, marchese Saionji; segretario generale: Dutasta: segretari: Clarke, Grew (America) Hanley per l' impero britannico, Gautier per la Francia, conte Aldovrandi per l' Italia, Saburi per il Giappone.

Viene indi formato il Comitato per la verifica dei poteri da: Witho (America) Arturo Balfour (Inghilterra) Cambon (Francia) Sonnino (Italia) Keichiro Matsui (Giappone) e il Comitato di redazione da: James Brown Scott (America) Hurst (Inghilterra) Formageot (Francia) Ricci Busatti (Italia) Shunichi Kapcha (Giappone)

L' ordine dei lavori.

Viene quindi prelette l' ordine del giorno dei lavori della Conferenza che comprende:

1) Responsabilità degli autori della guerra:

2) Sanzione contro i delitti compiuti durante la guerra.

3) Legislazione internazionale del lavoro.

Tutte le potenze vengono invitate a presentare quanto prima per iscritto i loro memoriali in relazione ai tre punti suesposti e sono da presentarsi al segretario generale.

Il nuovo Ministero.
La lista ufficiale.

ROMA, 19. — Fin dalla conclusione dell' armistizio tutti i ministri erano stati d' accordo nel ritenere opportuno un rimpasto ministeriale in relazione alle nuove necessità della mutata situazione.

Gli avvenimenti che sono seguiti e le assenze del Capo del Governo determinate da ragioni di Stato avevano sinora impedito l' attuazione di questo propo ito, ma nella riunione del quindici gennaio la questione fu ripresa e tutti i ministri riconfermarono la dichiarazione, di mettere i loro portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio.

Si è quindi procedato ad un rimpasto ministeriale, in seguito al quale sono state accettate le dimissioni degli on. Sacchi da ministro di G. G., Nitti da ministro del Tesoro, generale Zupelli da ministro della Guerra, Miliani da ministro all' Agricoltura e dell' on. Villa da ministro dei Trasporti.

Sono stati con Decreto dd. 19 m. c. nominati gli onorevoli:

Facta, ministro di Grazia Giustizia.
Stringher, ministro del Tesoro.
Generale Caviglia, ministro della Guerra.
Girardini, ministro dell' Assistenza militare e pensioni di grerra.
Riccio, ministro di Agricoltura.
De Nava, ministro dei Trasporti.

Nella prima riunione del Consiglio dei Ministri, avvenuta ieri è stata deliberata l' istituzione dell' ufficio di Vice-presidente del Consiglio che assume le veci del Presidente in caso di assenza o di speciale incarico e che assuma nel tempo stesso l' interim di ministro dell' Interno. A tale ufficio è stato destinato l' on. Villa.

E' stato inoltre deliberata l' istituzione di un ministero per la ricostituzione delle terre già invase ed a questo ufficio è stato destinato l' on. Fradeletto.

E' stata deliberata la soppressione del Commissariato dei profughi, la cui attività viene assorbita dalla istituzione di quest' ultimo ministero.

Il Consiglio dei Ministri ha pure integrato la delegazione italiana per la conferenza della pace, nominando gli on. Salandra e Barzilai.

Orlando è riuscito con una rapidità veramente prodigiosa rimpastare nuovamente il suo ministero. Il quale mantiene le linee antiche, cioè un accordo fra elementi democratici, socialisti, riformisti e liberali. Questa volta fu Nitti a provocare la crisi, che qualche giornale milanese considera come un mandatario di Bissolati, incaricato di vibrare un altro colpo nella schiena a Orlando, nel momento storicamente più importante della sua attività politica. Oggi i giornali italiani sono troppo infervorati nella polemica fra rinunciatarii e loro avversarii, per poter con serenità giudicare un atto politico. Ci vorrà che l' atmosfera tanto densa d' elettricità si scarichi un po' ancora fin che sarà possibile ottenere un giudizio esatto sulla situazione. Certo le crisi ministeriali che si susseguono a così breve scadenza nella vita italiana, fanno preoccupare. Ora ci sarebbe bisogno di calma e di concordia, almeno per dare agli uomini che rappresentano l' Italia a Parigi, la possibilità di pensare soltanto a' problemi esteri e per togliere loro ogni turbamento, ogni inutile tensione di nervi per le questioni interne. Orlando è un uomo, troppo forte, perchè anche questi incidenti lo possano indebolire e togliergli quella imperturbabilità che gli occorre in questi grandi momenti. E' una soddisfazione il poter constatare che la crisi è stata risolta così presto. L' Italia è un organismo politico sano: questo è il nostro grande conforto, questo rinsalda la nostra fede nel riconoscimento da parte dell' Europa di que' diritti nostri, che in questi ultimi giorni, sono stati con tanto entusiasmo riaffermati nelle terre contestate e in tutta la penisola.

TELEGRAMMI VARI

Il Re di Bulgaria abdicherà?

BERNA, 19. — Il corrispondente da Budapest della „Dresder Neuste Nachrichten" scrive che il Re di Bulgaria è decisa ad abdicare e che si può considerare imminente la sua partenza da Sofia. Durante una seduta segreta, la Sciopelna bulgara si è pronunciata per la forma repubblicana, e sarebbe già stata proclamata la repubblica anche in Bulgaria se una parte delle truppe non fosse contraria. I repubblicani con attiva propaganda cercano di trarre dalla loro parte i refrattari, ed il Re che ha compreso la sorte che l'attende, si prepara a raggiungere il padre.

Il nuovo ministero della Repubblica ungherese.

ZURIGO, 20. (Stefani) — I giornali annunciano da Budapest che il Presidente della Repubblica ungherese conte Karoly ha costituito un gabinetto di elementi borghesi e socialisti, del quale fanno parte Desiderio Berinkey presidente del Consiglio, Vincenzo Nagy ministro degli Interni, Guglielmo Boem ministro della guerra, Kunff ministro dell' istruzione, Was per il culto ed altri.

La morte dell' ultimogenito di Re Giorgio.

LONDRA, 20. (Stefani) — E' morto ai 18 m. c. a Sandringham il principe John, il più giovane figliuolo del re Giorgio, ch'era ammalato da qualche tempo.

L' aviatore Vedrines a Parigi.

PARIGI, 20. (Stefani) — Ieri alle 14 l' aviatore Vedrines è riuscito ad atterare sulla terrazze delle gallerie La Fayette.

E' vana la rivoluzione?

Liebknecht e Rosa Luxemburg, i due temperamenti non prussiani e non tedeschi della Germania, sono caduti gioni fa, sotto i colpi di rivoltella della folla berlinese. Due anime socialiste, sincere e coerenti, assorellate nella vita, nel carcere, si sono unite eternamente nella morte, e diciamo pure — poichè nessuna idea, se è sentita profondamente e disinteressatamente dall'uomo può far paura — nella gloria. Liebknecht e Rosa Luxemburg furono i ribelli, gli unici ribelli violenti e attivi, del germanismo che s'inozzò per l'eternità con la sua guerra di organizzata barbarie, di raffinata bestialità. Dinanzi al terrore militare più potente d'Europa, dinanzi a Guglielmo delirante in un sogno pazzo di predominio monciale, circondato da tutta la maestosa corte di generali, Liebknecht ebbe, unico, l'ardire, di sconfessare la social-democratie prussiana, da sola resasi schiava, accordata al prepotere militare; e di proclamare gli ideali per i quali l'Intesa era scesa in campo. Liebknecht il gran ribelle di ieri, ironia della umana esistenza, cade vittima di quella forza che egli volle sprigionare, che egli invocò per il primo, che egli preconizzò minacciosamente liberatrice della sua Germania schiava di un pazzo megalomane e di una critica di parassiti decorati.

Liebknecht si proclamò Spartaco: volle esasperare i termini del conflitto; polverizzare in un sol attimo tutta la storia che fu e che doveva continuare e cancellatala instaurare la società nuova. Fu imitatore e seguace di Lenin. Di questo piccolo uomo, che tese il pugno minacciioso verso tutto il mondo, e che con voce presa a prestito dall'Apocalissi, vaticinò il gran crollo della civiltà attuale, e primo esperimento ne volle dare con il lasciar prorompere il caos in Russia, per finire miseramente diretto o indiretto agente della allora ancor dominante oligarchia feudale prussiana. Si chiamò bolscevismo quest'avvenimento. Ed è l'avvenimento più strano e più grave della guerra mondiale. Fenomeno immancabile nelle grandi crisi, fenomeno di stanchezza, di esaurimento. Meteora che passa, e che non può seduttre; perchè è umanamente impossibile tagliare la vita, negando la storia che s'accresce lentamente e che s'allunga nel futuro, nel quale il passato non può essere strozzato perchè è il progenitore del presente e del futuro stesso. La utopia bolscevica trova la punizione in sè stessa, perchè tutta la vita le si scaglia violenta contro, la vita esasperata da lei stessa, sommuove tutte le forze brute, e il sogno di instaurare una società novella e più umana, si corrompe in una realtà che ha sbrigliato tutti gli appetiti più bestiali, più bassi, e che fa ritornare la società nell'orda primitiva. Chi guarda oggi la Russia ha paura; ha paura non per un senso di filistelismo borghese, ha paura perchè è diventato quell'infelice paese l'esperimento in „corpore vili" di una pazzia, che distrugge, uccide, più incoerentemente della guerra stessa. La stessa tragedia si svolge oggi in Germania, e Liebknecht e Rosa Luxemburg, che sono state durante la guerra, la voce della coscienza umana nella barbara Germania, intelligenza sicure e grandi cuori, sono caduti in un piccolo incidente che la folla rivoluzionaria ha nascere ad ogni più sospinto.

Il fatto tragico che commuove il mondo proletario, che non può dimenticare, in queste due figure gli assertori di un ideale umano, è anche un mònito.

Se socialismo vuol dire abolizione di ogni violenza, di ogni brutalità, di ogni assassinio; allora la società umana può svolgersi e raggiungere nuove forme, in una lotta nuova che non à da essere contaminata dal sangue del fratricidio. Il bolscevismo è una falsificazione del socialismo. Il mondo anela ogni istante ad un rinnovamento: vi son forze che lo incatenerebbero eternamente ad un attimo fuggente, perchè in questo anno raggiunto la loro felicità o il loro quieto vivere; vi son altre forze, irrequiete per il loro malessere, che lo vorrebbero in un atto di disperazione distruggere. Ma l' arresto e la distruzione sono conati vani, sono velleità che si eliminano a vicenda. La vita è morte perenne del vecchio e nascita perenne del nuovo. C' è disaccordo fra coloro che vorrebbero troppo presto arrivare al traguardo, e coloro che più pazienti lo sanno sempre un po' lontano. Hanno un ideale tutti e due; e a quello servono. Ma anche un tempo si infervorò la società per il ritorno alla natura, e si eresse a tipo ideale il selvaggio „l' ingenu"; oggi il ritorno all' orda, non può essere scambiato per un ideale.

E lo attestano gli assassinii di Berlino, ne' quali la legge della vita si vendica proclamando ancor una volta, che è vano un violentamento della storia, e che la vera rivoluzione si attua cotidianamente nell' incrocio di tutte le forze umane contrastanti, che con visioni opposte, sono inconsciamente associate nell' opera della nuova storia che si va facendo nelle loro mani

La festa della terza armata a Trieste.
La consegna delle medaglie ai valorosi
Il Duca d'Aosta celebrato da Gabriele D'Annunzio

(Servizio speciale dell'„Azione").

Fu una festa della forza italiana, una entusiastica acclamazione della città all' esercito che la ha redenta. Doveva parteciparvi Gabriele D' Annunzio, ma egli è ancora convalescente e non potè venire a sciogliere il voto fatto al Randaccio; perciò S. A. R. il duca d' Aosta gli ha così telegrafato: «Faccio i voti più fervidi per chi fra gli eroi della III Armata mi è oltremodo caro».

Benchè la bora soffiasse violenta, accavallando nel cielo bigio le nuvole rincorrentisi, un' immensa fiumana di popolo affluiva all' Ippodromo di Montebello, una teoria interminabile di camions dell' esercito vi portava dalla città gli invitati alla festa. Le tribune furono presto zeppe da una folla di cittadini ammiranti il bell' ordine delle truppe allineate sul vastissimo piazzale dell' Ippodromo.

Alle 10 comparve il principe Emanuele Filiberto duca d' Aosta, comandante della III armata, e percorse a piedi la fronte delle truppe. Salito poi sulla tribuna centrale, rivolse ai suoi soldati un discorso, nel quale affermatosi orgoglioso di averli condotti alla meta agognata, ricordò i sacrifici, le dure lotte, gli eroismi, che alfine però son coronati dalla festa, dal tripudio odierno, premio degno a tutti i patimenti, coronamento di tutte le speranze.

Di sua mano procede poi alla distribuzione delle medaglie al valore decretate ai soldati italiani, alle suore italiane che con abnegazione unica curarono i feriti al campo e negli ospedali, e a quei tristini che più si distinsero nelle storiche giornate in cui l' Austria c'era e non c' era e l' Italia non era ancora venuta a liberare la sua figlia.

Cominciò poi tra i continui scroscianti applausi e le acclamazioni del pubblico, la rivista.

Sfilano in testa, salutati con viva simpatia, una compagnia di inglesi ed una di francesi. Fanno seguito la fanteria, i mitraglieri, i granatieri, tutti accolti al grido di Viva l' Italia, Viva l' esercito e l' acclamazione della folla diventa delirio, quando passano gli arditi di terra e di mare a passo di corsa sfilano i bersaglieri, seguiti da una compagnia di americani e dalle automobili blindate.

Passa poi in un turbinio di galoppo la cavalleria, i lancieri e fanno loro seguito alcune batterie di artiglieria pesante, che procede con ritmo più lento per far forse risaltare la fulminèità di manovra dell' artiglieria da campo. Avanzano poi i cannoni affustati sugli autoveicoli, e i motocicli e gli automobili dei vari servizi, e le stazioni foto-elettriche, e radiotelegrafiche, e i carri di sanità. Un lancio di piccioni viaggiatori porta all' Italia il saluto da Trieste compresa di gratitudine per il suo esercito valoroso.

Iniziatasi la rivista, il sole fattosi largo tra le nubi l' aveva voluta rallegrare dei suoi raggi, e gli areoplani incrociavano sopra l' Ippodromo facendo getto di cartellini con la seguente scritta:

„Tutti i pensieri, tutti i cuori dell'Esercito sono oggi con noi, o camerati della terza Armata.

Le Brigate gloriose che oggi tengono altrove i confini naturali, finalmente raggiunti, hanno appartenuto quasi tutte a questa Armata senza macchia e senza paura. Ognuna ha dato il suo sangue e il suo ardore. Vedete il Carso laggiù? esso è l'Altare di tutta la Patria".

I gai concenti delle musiche e delle fanfare segnavano il passo alle truppe sfilanti, ma le acclamazioni con cui ogni riparto di arma differente veniva accolto copriva ogni altro suono, significando così ai fratelli d'Italia, alle rappresentanze dell'Intesa tutto il tripudio e l'esultanza nostra per la nostra liberazione.

In occasione della grande festa Gabriele D'Annunzio ha detta questa pagina che è stata distribuita oggi ai cittadini e ai soldati della gloriosa armata:

— Oggi Emanuele Filiberto di Savoia duca d'Aosta, dinanzi alle bandiere e agli stendardi della Terza Armata, dinanzi ai suoi fanti e ai suoi cavalieri, dinanzi a tutti i suoi combattenti del Carso e del Piave, per gli eroi oscuri e per gli eroi splendidi, è ancora una volta il Vicario della Gloria.

I veterani onorano in lui il Principe carsico; le reclute amano in lui il Principe veneto. E la libertà di Trieste riconosce in lui tutte le virtù del soldato e del capo, tutte le virtù italiane più severe e più belle, le antiche e le nuove, quelle trasmesse dai secoli lenti e quelle foggiate alla fiamma subitanea, tutte compiute in un uomo esemplare.

Due parole auree della grande nostra lingua latina lo rappresentano in duplice scorcio: magnanimità, intrepidità.

E oggi alle campane di S. Giusto rispondono per tutto il Carso le campane di fuoco che già udimmo sonare nella nostra Pasqua di Promissione o compagni della Terza Armata, dal piano veneto. Ve ne ricordate? Una a martello sul San Michele, una a martello sul Sabotì: una a stormo su Monfalcone, una a stormo sul Debeli.

E anche oggi, come in quel giorno, il sangue ribolle e risplende nel calice aereo, mentre il Vicario della Gloria vi guarda. —

XIX Gennaio MCMXIX.

Gabriele D'Annunzio

CRONACA CITTADINA

Il nostro articolo di domenica su „L'avvenire economico di Pola" è provocato — come era nostro vivissimo desiderio — discussioni nei circoli commerciali. Abbiamo avuto l' occasione di scambiare qualche parola con cari amici di questa classe, i quali si sono un po' sentiti a male dopo la lettura, perchè — secondo loro — l'articolo, aveva troppo duramente trattato loro e i loro colleghi. Ci accennarono anche a fatti importanti, i quali dimostrerebbero che in loro l'entusiasmo e la volontà non mancano; ma altre difficoltà e anche contrattempi negli acquisti minacciano ora di provocare la loro rovina economica. Noi abbiamo nel nostro articolo tentato di abbozzare la psicologia di que' uomini d' affari, che sono la parte inerte del nostro paese. E abbiamo anzi, prevedendo le obiezioni, fatto subito le eccezioni. che, come si sa, confermano la regola. Parlando poi in tesi generale, non abbiamo potuto accennare a fatti singoli, su i quali noi fra breve vorremo ritornare, per aggiungere al nostro quadro, qualche elemento nuovo, il quale però non ci potrà mai persuadere, di trasformare que' lineamenti psicologici, che dano un po' tormentato i più sensibili, in altri che li rendano beati.

La macellazione dei vitelli vietata. Il Governatorato della Venezia Giulia, pubblica il seguente decreto:

Nel territorio della Venezia Giulia è vietata la macellazione dei vitelli di peso vivo inferiore ai chilogrammi 200 per le razze di pianura e ai chilogrammi 90 per le razze di montagna.

I contravventori saranno puniti col carcere fino a mesi tre, senza pregiudizio delle disposizioni che potranno impartire i Commissari civili dei singoli distretti politici per la chiusura degli spacci nei quali siasi proceduto a vendita di carne di vitello macellata in contravvenzione al divieto di cui all'articolo precedente.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno 10 corrente.

L'abbrattamento della farina di grano. Il Governatorato della Venezia Giulia, ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. Nel Territorio della Venezia Giulia è reso obbligatorio l'abbrattamento della farina di grano alla resa dell'85 per cento.

Art. 2. E' vietata la produzione, la detenzione, la emercia e la sommministrazione, anche a titolo gratuito, di pane fabbricato con farina abburattata con una resa inferiore all'85 per cento.

Art. 3. I contravventori saranno puniti con l'ammenda fino a 2500 Corone e, in caso di recidiva, col carcere fino a tre mesi. In ogni caso sarà proceduto al sequestro della farina e del pane riscontrati non conformi alle disposizioni degli articoli precedenti.

Le Autorità politiche distrettuali potranno, inoltre, disporre la chiusura degli spacci di farina o di pane nei quali siano state accertate le contravvenzioni al presente Decreto.

Art. 4. I Commissari civili dei distretti politici, i Sindaci e nostri Commissari presso le amministrazioni comunali, gli Ufficiali e militari dell'Arma dei RR. CC. vigileranno per l'osservanza del presente Decreto che entrerà in vigore il giorno 10 corrente.

La grande serata di beneficenza di questa sera. Rammentiamo che questa sera alle ore 17.30, al Politeama Ciscutti, avrà luogo la tanto attesa serata di beneficenza pro Università del pololo. Il programma è il seguente:

Parte prima: Film cinematografica: „Sbarco delle forze italiane nelle terre redente".

Parte seconda: Conferenza con proiezioni, del prof. Ferrando: „La difesa della Laguna".

Parte terza: Pascarella e Trilussa, detti dal tenente Marini.

Parte quarta: „Bozzetti marinari". lettura del cap. di corvetta signor Carnevale.

Parte quinta: Film cinematografica: „Attacco aereo".

Data la varietà e la bellezza del programma, si prevede che questa sera il Ciscutti accoglierà pubblico affollatissimo.

Circolo di studi sociali. Questa fiorente istituzione proletaria, che durante il suo non breve periodo di vita ha svolto la sua azione culturale in favore della classe lavoratrice, ha ripreso ora la propria preziosa attività.

La nuova direzione, eletta nell' ultima assemblea generale dei soci, sta riorganizzando il Circolo di studi sociali, e già il numero degli iscritti supera i 200; la biblioteca, ricca di volumi dei più svariati autori, sta riordinandosi e arricchendosi di altri preziosi sorti durante la guerra; le conferenze s' inizieranno non appena si troveranno locali adatti, e già si preannunzia un ciclo di conferenze economico-sociali, un egregio insegnante cittadino terrà delle letture dantesche; inoltre per l' ultimo sabato di carnovale sarà tenuta una festa da ballo al Politeama Ciscutti che andrà a favore della biblioteca sociale. E' tutta una attività feconda che si rinnova, dopo la brusca interruzione subita dalla guerra, e siamo certi che specialmente gli operai concorreranno con la loro solidarietà ad aumentare il numero degli associati, iscrivendosi nella associazione di coltura.

Società ex-internati e confinati. Il Consiglio direttivo è convocato, nella Sede, a una seduta che si terrà oggi alle ore 11.

Il prezzo del vino. Alla fin fine anche il vino comincia ad avere prezzi, se non raggiungibili per ogni saccoccia, certo un po' più ragionevoli di prima. Non da per tutto però: in alcune caterie si rivoca già del vino italiano a 3 lire il litro; purtroppo in molti luoghi esso costa ancora lire 4, ma la concorrenza spingerà anche gli altri ad abbassare il prezzo.

Siamo contenti che le nostre osservazioni in proposito vengano prese in considerazione e servano a qualche cosa.

Per un monumento a Dante. Per l'erezione di un monumento a Dante, si pervennero:

Raccolte a nome del „pielo" Giovanni Hodej, cor. 10.

Per essere stati in compagnia del nostro caro Nino Ruzzo, giunto da Torino dopo quattro anni, lire 10.

Nella stessa compagnia, per aver detto Frana a Mercede Dancheron, raccolte lire 2.

Assieme cor. 10 e lire 12. Raccolte precedentemente corone 7294.04 e lire 601.05. Totale corone 7304.04 e lire 613 05.

Per una lapide a Nazario Sauro. Per una lapide commemorativa a Nazario Sauro, vittima della feroce aristocrazia, si pervennero le seguenti oblazioni:

Dalle famiglie Albanese e Speranza, nonchè dalla signorina Fanny Vlach, per non aver potuto deporre un fiore sulla bara di Francesco Vidatini, morto a Boja, lire 10.

Raccolte precedentemente corone 1312.44 e lire 553.42. Totale corone 1312.44 e lire 563.42.

Pro Pasto nazionale Romania. Ci pervennero:

Raccolte a nome del „pielo" Giovanni Hodej, per una sua decorazione polare, cor. 10, per ricordo del generale Manacorda: precedentemente corone 848 e lire 1. Totale corone 858 e lire 1.

Scuola di Pola. Tutti i bambini che si sono iscritti al Ginnasio di Stato

sono pregati di presentarsi oggi alle 16 alla prima lezione.

Dopo il teatro — Colta a volo!

— Mah! Ci saranno dei motivi...

— Scusi, signore, ma io vorrei mangiare (ah canaglia!) adesso, dopo il teatro, perchè prima non m' era possibile, non potevo assolutamente farlo. Ed ora non c' è un locale dove si possa trovare qualcosa...

— Anche queste sono ragioni, ma bisogna avere un po' di pazienza!

— Sì, sì, sono distratto, dimenticavo che ci vuole un po' di pazienza... perciò corro a letto a stomaco vuoto; forse... dormirò meglio. Arrivederci...

— A Filippi?

— No, no... prima!

TEATRI.

I prossimi spettacoli al Ciscutti. La valente Compagnia di prosa di Gualtiero Tumiati — partita l'altro ieri per Trieste — ha invogliato gli amanti del teatro a nuovi spettacoli. E ci domandano insistentemente: Quando verrà a Pola una Compagnia d' operette? Quando si farà una stagione d' opera, che da quattr'anni non godiamo? Ecco, ci è facile rispondere, ora che le trattative sono ultimate, ora che i contratti — seppur non senza difficoltà — sono conchiusi. Grazie a un gruppo di volonterosi cittadini, nei primi giorni di febbraio, al nostro Ciscutti, la primaria Compagnia d'operette Angelini-Marchetti inizierà un corso di rappresentazioni.

Angelini, chi non lo conosce? E chi non rammenta la Marchetti, che prima della guerra assieme al marito — ora decesso — tenevano il primato nel campo dell'operetta? I nomi di questi due eminentissimi artisti bastano per assicurarci di un corso di buone rappresentazioni.

Nel mese di marzo avremo poi una stagione d'opera. S'è deciso per la „Traviata", per il „Barbiere" e per le „Nozze istriane", del nostro Smareglia. Anzi, per dire di più, quest'illustre nostro concittadino, è venuto fra noi, la scorsa settimana, per prendere gli ultimi accordi in proposito. Tra una serata e l'altra — da quanto sappiamo — si daranno dei concerti sinfonici smareglianì.

E gli artisti per le opere su accennate? Di vaglia, senza dubbio. I nomi li diremo un'altra volta. Poi? Probabilmente un grande avvenimento, che segnerà una data memorabile per il nostro teatro.

I crediti dell'Inghilterra e dell'America verso gli altri alleati

Nel numero del 4 gennaio corrente in un articolo poderoso, in cui ricorda che l'armistizio firmato con la Germania da diritto soltanto ad una indennità per i danni civili che la richiesta di una indennità vera e propria sarebbe „una nera macchia sull'onore dell'Inghilterra" l'„Economist", il grande giornale della City di Londra, conclude:

Il lato materiale (della ricostruzione nel dopo guerra) ha una grande importanza; ma non è tutto. Per cominciar bene e mettere le cose a posto, sarebbe un atto molto bello da parte nostra cominciar l'anno facendo un fatto di pace di tutte le promesse di pagamento che gli alleati ci consegnarono durante la guerra.

Il „Corriere della Sera", la seguire il seguente commento:

„Più espliciti, più chiari di così non si potrebbe essere. Sia che la Germania paghi o non paghi una indennità di guerra — e l'„Economist" ritiene che l'Inghilterra si disonorerebbe chiedendola e accettandola — l'Inghilterra deve un segno di riconoscenza ai suoi Alleati. Essa è in credito (al 19 ottobre 1918) verso di essi di ben 1455 milioni di sterline, ossia di 36 miliardi e 625 milioni di lire italiane. — Bisogna passarci sopra la spugna, dice l'„Economist", e non parlarne più. Parlano, per bocca di questo organo magno della banca, della borsa e dell'industria britanniche, gli spiriti più alti della vecchia Inghilterra generosa ed altruista, che scese in campo per lottare contro i tentativi di dominazione universale. Non vuole padroni, ma non vuole neanche servi. Nè servi politici, nè servi economici. E così pure pensano e parlano gli spiriti più eletti degli Stati Uniti".

Elisa la traviata

di Edmondo de Goncourt 18
(Traduzione italiana di Mario Flizi).

XV.

Il giorno dopo l'uscita della donna con il suo amante era riempito dal racconto della passeggiata, ascoltata con commentanti, come se le camerate ne prenassero già il piacere.

Durante l'inverno la storia era quasi sempre la stessa, una serata al «Ballo degli due Elefanti», un ballo del «Boulevard Montparnasse» che aveva la specialità di dare occasione di danzare alle donne delle case di mala fama. Ma venuta l'estate, bisognava ascoltare la giovane, ebbra della giornata passata all'aperto, raccontare i divertimenti del «Gran Pioppo» all'isola «Saint-Germain».

Un angolo della Senna, dalle rive coperte dal bucaneve purpuro dei barbi; sotto un cerchio di grandi roci una bettola con le persone dipinte in nera; a terra a torno un brulicame d'animali; a destra e a sinistra fra il verde vecchi barchi lavati; qua e là e da per tutto l'albergatore, il terribile Bellsario; per servire i rematori; in mezzo all'erba con istrumento strano; su un tronco d'albero tagliato all'altezza d'uomo, poste l'una sull'altra e incrociandosi a angoli diritti, due travi, che avevano a ciascuna delle loro cime un fusto di ferro; un istrumento barbaro alla forma d'un meccanismo di supplizio primitivo.

La donna descriveva la bettola alle sue compagne con parole, dove c'era ancora del gaudio intenso portato in fondo al suo essere da quella campagna violenta. Le sue parole esprimevano immutamente un sentimento di liberazione, la liberazione dalla mano poliziesca, sempre sospesa sulle femmine della «sua specie», liberazione ch'ella sentiva là, solamente là, su questo pezzo di terra, attorniato d'acqua da tutte le parti e dove i gendarmi per arrivarvi non arrischiarsi. Raccontava la felicità folle, che provava seduta mezza ebbra sull'altalena e in pericolo di uscidersi ogni momento, di essere portata con una velocità che dava le vertigine alla sua ebbrezza. Rammentava le gaffine, le cette, il montone, il maiale, il cane avvezzato a saltare dal pioppo nell'acqua.

(Continua)

DALLA VENEZIA GIULIA

DA TRIESTE

Oggi alle 14, diffusasi la notizia della morte di Liebknecht e di Rosa Luxemburg, gli operai del Cantiere San Marco, dell'Arsenale del Lloyd e dello Stabilimento tecnico triestino abbandonarono il lavoro e si recarono in corteo alle sedi delle organizzazioni operaie, affollando in breve la Sala maggiore. L'on. Oliva assunse la presidenza e ricordando come 21 anni fa la morte del padre di Liebknecht avesse dato modo al partito socialista di allora di esporre per la prima volta la bandiera rossa abbrunata, cedè la parola al Pasaigli, il quale lesse l'elogio dei due morti, dopo di che l'adunanza si sciolse tranquilla, decretando la ripresa del lavoro.

•

Benchè la R. Questura abbia intensificato il servizio di sorveglianza, i furti continuano a succedersi in maniera allarmante, tanto che le compagnie di assicurazione valutano a più di 200.000 corone, i danni causati in media ogni giorno dai furti, e non assumono il rischio del furto che a premi proibitivi, e i negozianti sono costretti a far sorvegliare i loro depositi giorno e notte da appositi incaricati da loro stipendiati. L'altro giorno i ladri asportarono alle 7 del mattino, dunque di giorno, alcuni carri di merce da un negozio in Corso, oggi fu la volta della cassaforte principale della Commissione di approvvigionamento. I ladri penetrarono questa notte nel locale al Punto franco ove si trova la cassaforte, la squarciarono e ne asportarono la cassetta interna contenente l'importo di circa 18.000 corone.

• In questi giorni ebbe luogo una rivista di tutte le truppe qui residenti; in città per l'occasione era imbandierata. Su di un palco tutto a festoni e bandiere, collocato davanti al teatro comunale „Verdi", avevano preso posto i rappresentanti delle Autorità e gran numero d'invitati, mentre i cittadini in lunga fila occupavano tutta la riva. Il comandante della Brigata Casale colonnello Corselli tenne ai soldati un patriottico discorso; esordì ricordando la grandiosa manifestazione d'italianità fatta da queste terre — ora per sempre redente — venti anni addietro quando tutti i Podestà della Regione si radunarono a Trieste per protestare ancora una volta contro la politica antitaliana del cessato governo austriaco, elogiò il valore dei nostri soldati che riuscirono a demolire l'impero degli Asburgo ed a restituire le nostre provincie alla Madrepatria, chiuse inneggiando all'Italia ed al Re. Davanti alla bandiera sfilarono poi, assieme alle truppe, anche tutti gli scolari delle nostre scuole che cantavano inni patriottici, fra i continui applausi della cittadinanza. Durante la sfilata un aeroplano, proveniente da Pola, eseguì delle evoluzioni.

DA PARENZO.

Per iniziativa dell'Istituto nazionale di Credito per la cooperazione si tenne il 12 corr. una conferenza informativa a Trieste, nella sede della Filiale del detto Istituto, alla quale furono invitate varie personalità della Venezia Giulia.

Esposti dal convocatore signor Cohen gli scopi dell'Istituto, l'on. M. Samaja rilevò la attività tecnica e nazionale sviluppata dalla Società agraria triestina. Il tecnico agrario Portelli ed il conte Alberti esposero gli urgenti bisogni del Friuli ed il segretario del Consiglio agrario Fontanot fece presente quali aiuti dovrebbero esser prestati all'Istria nel campo agrario. Il consigliere dott. Pogatschnig espose lo stato della cooperazione agraria nell'Istria, concentrata sin dal 1905 in una Federazione, alla quale sono aggregati 63 sodalizi cooperativi, per la massima parte Casse rurali a garanzia illimitata, tutte prettamente italiane, con circa 15.000 soci. Queste Casse rurali versano tutti i loro civanzi alla Federazione, la quale fornisce i capitali necessari ai sodalizi cooperativi agrari che ne hanno bisogno, investendo il resto in depositi presso banche ed in prestiti ad enti pubblici.

Attualmente da 38 sodalizi cooperativi sono depositati presso la Federazione civanzi per oltre undici milioni di corone; la sola Cassa rurale di Rovigno ha un'eccedenza di oltre due milioni, quale di Parenzo e di Pisino per oltre un milione, Cherso pure per un milione e così via.

La Federazione distribuisce gratuitamente a tutti i consorzi confederati — sottostanti alla sua revisione — i registri e i moduli necessari e la contabilità è regolata su basi uniformi.

La cooperazione agraria in Istria trovasi quindi già da anni nazionalmente reggimentata, in mani sicure ed in floride condizioni economiche; riunita finalmente alle Istituzioni della Madrepatria, essa potrà prosperare ancor meglio e giovare con tanto miglior efficacia all'economia agraria del paese.

Questa relazione sullo stato della cooperazione agraria in Istria fu salutata con plauso dal prof. Tamaro e dal convocatore, che raccomandò di diffondere sempre più e dovunque le istituzioni cooperative.

L'„Azione" esce giornalmente alle 5 ant.

Editore: Antonio De Berti
gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Stabilimento tip. in Pola: Francesco Rosco

L'avvocato e difensore penale
Tèseo Rossi
risponde al telefono N. 285
Via Giulia 9, II p. (9-12 e 3.30-7).

COMUNICATI.

ANNA PASSIN
VINCO GAZIC
partecipano il loro matrimonio

Pola-Bjelovar, 9 gennaio 1919.

Sappia quel figuro di poliziotto austriaco, che la denuncia da esso prodotta ai R.R.C.C. contro di noi non ha colto nel segno, poichè le nostre relazioni d'affari con la Spett. Commissione d'approvvigionamento di Pola non si basano nè su contrabbandi nè su azioni illecite.

Sappia il su nominato, che per la nostra onestà possiamo andare a fronte alta e che noi si gode, tanto in città che fuori, la stima di quanti ci conoscono, mentre egli mascalzone, si serve dello anonimo per vomitare il suo veleno su cittadini, i quali appunto perchè onesti, vengono da lui presi di mira.

Dignano, 21 gennaio 1919.
Per la ditta Ferro & Manzin
MANZIN.

Società dei proprietari di stabili

Si avvertono i proprietari danneggiati i quali hanno prodotto la denuncia del danni alla sede della Società, e non hanno ancora prelevato e fatto uso del formulario a questo scopo posteriormente ridotto, conforme a quanto pubblicato addì 11 corr. nei giornali locali, che le denuncie non fatte col formulario non verranno prese in considerazione in quanto mancanti delle prove richieste a tenore dell'avviso emanato in proposito dal Municipio e pubblicato il 28 p. p.

Siccome di tali denuncie informi ne sono ancora parecchie presso la Società (Via G. Carducci 55) s'invitano gl'interessati a prelevarle al più presto ed a far uso del formulario introdotto a scanso di pregiudizi, poichè il termine di denuncia va a scadere, il 31 corr. e non c'è tempo da perdere, dovendo le nuove denuncie essere mandate prima di questo termine ai periti per la certificazione del danno, in quanto non provato altrimenti.

A schiarimento e rettifica di quanto veniva a suo tempo pubblicato riguardo alle spese di perizia, si fa presente che per un danno fino alle cor. 5000, la spesa importerà cor. 15, oltre le cor. 5000 fino a cor. 10.000, cor. 25, oltre le cor. 10.000 fino a cor. 20.000, Cor. 30 ad oltre le cor. 20.000 l'1 e mezzo per mille.

AVVISO!

Il sottoscritto si onora di partecipare alla spett. Cittadinanza d'aver assunto per proprio conto la

PISTORIA
di Giovanni Scubler
Via dell'Ospedale.

Fidando su un benevolo appoggio, si segna dev.
G. CAMICIOLI.
786

AVVISI ECONOMICI

Lire 0.04 la parola; tassa minima Lire 0.40.

Gli avvisi economici vengono letti con predilezione dal pubblico. Qualunque genere di scambio si può pubblicare in forma economica.

Offerte di appartamenti e camere.

D'affittare camera ammobigliata entrata libera, via Barattai (ex Helgoland, N. 36 713

Affittasi quartiere di due camere, cameriino, cucina, spaccacucina, acqua e gas, via Sissano 40 pt., e quartiere di camera e cucina in corte, insinuarsi via Sissano 40, II. p. 726

Affittasi due camere, cameriino, cucina, dispensa, cantina, soffitta, acqua e gas in casa, via Dignano 10 pt., rivolgersi II piano. 691

D'affittare prontamente stanza bene ammobigliata, massima pulizia, via Carlo Defrancescheni N. 17, II. 687

Affittasi camera vuota, via Lacca 1, III. 669

Affittasi camera bene ammobigliata, via S. Felicita 10. 791

Non finiva più di dipingere la battaglia a colpi d'ombrella con il gran tacchino, il nemico delle femmine, che chiocciando furioso, la cresta sanguinolenta passava tutt'oil giorno ad inseguirle con il suo becco potente — il gran tacchino bianco, chiamato Carlo X.

Le altre donne la lasciavan parlare sorridendo già al pensiero d'essere in breve tempo anche loro «con il soldato» da Bellsario e di farsi inseguire da Carlo X. Sola Elisa non testimoniava nè desiderio nè curiosità di conoscere il Ballo ai due Elefanti o la bettola al Gran Pioppo.

XVI.

L'amore per Elisa non era stato finora che un lavoro senza nessuna attrattiva, il mezzo per guadagnarsi il pane. Da qualche anno a traverso dei malcesari strani questo lavoro al quale i sensi di Elisa non prendevano che una parte assai fredda, cominciò a fallentarla un poco, un po' più ogni giorno Elisa non era malata, no! ma il suo corpo all'improvviso apparteneva d'un subito a sensazioni istantanee e fugaci, di cui essa non era più padrona.

Cercasi appartamento ammobigliato, 2 camere, muro, salotto e cucina, possibilmente legno, offerte all'Azione. 604

Affittasi quartiere di 2 camere e cucina, acqua e gas, Piazza Alighieri 5, I. 793

D'affittare salotto e camera da letto adatto per scrittoio o studio, via Carducci 55 I. p. 771

Affittasi prontamente due locali ammobigliati o vuoti, via Muzio 2. 766

Affittasi cucina ammobigliata uso camera, indirizzo all'Azione. 760

Bella stanza ammobigliata con uso, due letti, affittasi prontamente, insinuarsi prontamente, via Sissano 4, piccola cartoleria. 784

D'affittare quartiere di 3 stanze e cucina in via Arditi 45 (ex Veterani) rivolgersi Ferdinando Geyer, costruttore edile, via Marte 2. 776

Affittasi 1 camera con salotto per 2 persone ingresso libero, via Tartini 13 I. piano, col primo febbraio. 764

Affittasi stanza ammobigliata, via G. Mazzini 2, II., porta di mezzo. 761

Affittasi 2 stanze, cucina, acqua e gas, centro, indirizzo all'Azione. 756

Quartiere ammobigliato, 3 stanze, cucina, accessori, senza materassi e biancheria, cerca famiglia di 5 persone, offerte all'Azione.

Richieste di personale.

Cercasi ragazza di servizio stabile, brava di cucinare, via Giulia 5, I. piano destra. 694

Cercasi istitratrice e una per colla, Clivo Glonstazi 2. 788

Cercasi ragazza di servizio, Piazza Alighieri 5, I. 792

Cercasi ragazza di servizio, Petris, Via Premuda (ex Helgoland) 62. 757

Lavoro cerca vetraio, eseguirebbe qualsiasi lavoro, rivolgersi Piazza Venezia, 6 lavoratorio bottaio. 759

Cercasi urgentemente tappeti e cornice nuovi o usati di qulunque misura e qualità pagando prezzi massimi. Indirizzo offerte presso l'amministrazione del giornale al signor Belli Giuseppe di Roma. 768

Cercasi ragazza di servizio con costo, Buffet alla Haley, vialle Carrara 8. 750

Offrasi ragazzetta quindicenne per cartoleria via eventualmente anche spaccio tabacchi, indirizzo all'Azione. 775

Vendite.

Vendesi camera matrimoniale completa prezzo d'occasione. Piazza Foro sopra orefice. 736

Vendesi 3 nadio, scrittoio e ottomana, via Campomarzio 97, I. 738

Vendesi una lampada, una ottomana, un materasso scambiasi, mt, 4.50 stoffa nera donna per farina bianca, via Marianna 5, I. 744

Vendonsi 5 carri a scala, 1 carrozza ed un carro per animali, rivolgersi all'Azione. 741

Vendonsi due letti, un focolaio economico e tavola di cucina, via Medolino 71. 739

Vendesi mobili di camera e cucina, via Arditi (ex Veterani) 49, III p. 698

Vendesi pianoforte, marca Schnabl rivolgersi all'Azione. 654

Sosta da letto e cappello da uomo, nuovo cenere, vendesi, via Radoglio 65. 715

Da vendere biancheria uomo, cappelli signora, via Muzio 59. 722

Malato vendesi, via Monte Rizzi 26. 780

Vendesi focolaio economico per famiglia numerosa con grande forno e caldaia acqua, via Ercole 26.

Vendesi blusa rosa nuovissima, indirizzo all'Azione. 760

Vendesi un armadio, comò e una specchiera, via Veteani 45. 785

Vendesi fondo, prezzo d'occasione a particolle piccole comodo pagamento, vicino Siana, rivolgersi via Carducci 57 dalle 9-12 dalle 3 5.

Vendesi cappotto nuovo ragazzo dai 10-14 anni, uno da donna, una lampada a gas e diversi. Metastasio 20 pt. 802

Vendesi camera da pranzo completa, oppure singoli pezzi dalle 10-12 dalle 15-17, via Sergia 67 destra. 802

Vendesi macchina cucire Singer per C. 80, via Muzio 42, Bosco. 797

Vendesi grammofono quasi nuovo con 30 dischi, per 250 cor, via Verudella 45, I. p. 781

Occasione Braccialetto di orologio d'oro, da vendere per il prezzo di lire 400. Restaurant Miramar, Riva Vittorio Emanuele 7. 767

Vendesi cappotto e scarpe da uomo N. 44, Monte Cappellera 2 I. p. 768

Vendesi tende, coperte, cuscini, materassi, lenzuoli, servizio, lavamani ed altri mobili, rivolgersi, via Vergerio 2. 765

Vendesi cucina completa oppure singoli pezzi, un frak e maglie lana, via Radoglio 29, pt. dalle 1-4. 753

Vendesi un paio stivaletti chevreaux 38, oppure scambierebbesi con un paio N. 35, via Castropola 12. 772

Vendesi armadi, tavole, ottomana, divano, poltrone, lampada a gaz, gabbia per gallina, stalage e altri singoli pezzi, via Conide 9 III piano. 769

Vendesi credenza e vetrina e altri utensili Via Sergia 14 I. 786

Vendesi camera da letto nuova 1 riposto, 2 scrittoi, tavolo di cucina, tavolo per veranda oppure per osteria, quadri, lampade a gas e vende per terrazza, via S. Felicita 5, I. 782

Vendesi legna e carbone causa partenza, via della Spezia 5, II. p. 777

Remi catene per ormeggio, barche, ancorette, rotto, vendonsi, via Fondaco 1, II. p. destra. 790

Blusa bianca di seta vendesi a buon prezzo, rivolgersi, Arrottino, via Promontore 770

Vendonsi vestiti e biancheria da uomo, via Clivo Capitolino 7. 768

Vendesi giacca da uomo nuova, via S. Martino 49 II. p. 754

Elegante costume per donna di batista bianco, lavoro svizzero per statura media, vendesi, via Monte Rizzi 8. 755

Diversi.

Giovane onesto e intelligente cerca impiego qualsiasi territorio, oppure qualsiasi compagnione, prezzo mite. Offerte alla Azione. 718

Cercasi camera ammobigliata con ingresso libero e luce. All'azione.

Affare d'occasione; vendesi grande completo deposito vini, posizione centrale bene avviato con clientela e decorrenza, bottiglie circa 250 pezzi grandi e piccoli, 3 pompe, una smerigliatrice, una stabile, con bancone, cassaforte, scrittoio, tavolaccio con prezzo convenientissimo. Rivolgersi Azione Arditi, via Sergia 61 I. p. dalle 9 12 14 18. 790

Fuggito domenica sera da caccia bianco a macchie caffè. Mancia portandolo in via Flaccio 17, Muller. 766

Cercasi locale vuoto asciutto pianterreno, possibilmente nell'interno, Offerte all'Azione. 716

Grande Villa signorile nel centro della città da vendere, rendita 10.000 corone annue, Agenzia d'affari, via Sergia 81 I. p dalle 9-12 14-18. 752

Cercasi case posizioni centriche da comprare 20.000-100.000. Agenzia d'affari via Sergia 81 I. p. dalle 9-12 14-18. 751

Elastico ottimo per legacci, ed altri generi di manifattura trovansi a prezzi miti nel negozio Antonio Vio, via Giuseppe Mazzini 8 747

Non acquistare pattini senza prima sincerarvi che non provengano da furti commessi a danno del Pattinaggio Excelsior, il quale acquista e vende pattini a condizioni le più vantaggiose per chi vuol acquistarne o venderne.

Cercasi 190.000 cor. in prima ipoteca sopra 8 stabili in città, valore corone 400.000. Rivolgersi Agenzia d'affari, via Sergia 81, I. piano, dalle 9-12 14-18. 798

Giovane simpatico indipendente splendido avvenire, artista cinematografico attualmente militare conoscerebbe signorina simpatica affettuosa indipendente scopo matrimonio. Offerte all'Azione sub Pola. 785

Quella persona che alla posta centrale ha rinvenuto un braccialetto con orologio per uomo è pregata gentilmente portarlo all'Azione, poichè essendo conosciuta avrà dei dispiaceri. 801

Fondo 6 cor. al m.q comodo pagamento, rivolgersi via Carducci 87, I. dalle 9-12 dalle 3-5. 796

Lettura camera per adulti, giornali di moda, strenne per fanciulli, nella mostra della libreria Schmidt, Foro 12. 779

✝

PIETRO conte BORISI

da poco tempo ritornato dall'esilio, spirava in un sanatorio di Trieste il giorno 15 corr., dopo breve malattia.

Le desolate sottoscritte partecipano tanta sciagura a quanti lo conobbero.

Pola, 21 gennaio 1919.

Famiglie Borisi, De Castro e Schauchenstuhl.

Soltanto nello studio fotografico di LUIGI RUMICH, Via Sergia 51, I. p., si può fotografarsi con qualunque tempo dalle 9-19. Impianto moderno di luce elettrica. Si fornisce solamente lavori accurati e di primo ordine. 711

DA VENDERE:

Stanzia: con boschi, campagne bene coltivate, vasti prati, belle stalle, solidi granai, cisterne, case di abitazione, utensili rurali, eventualmente col bestiame.

Campagne bene concimate, lavorate ad ortaglie, acqua, bacini e stalle e boschi „en block".

Fondo da fabbrica coltivato a frumento al Monte Paradiso.

Casa d'angolo nuova, bene composta, con 3 grandi quartieri moderni e negozi.

Casa con locale d'osteria, giuochi di borelle, grande fondo.

Maggiori dettagli da GRAZIADIO CICUTO (agenzia autorizzata), POLA, Via Giovia 13, dalle ore 14 alle 18. 750

Per qualsiasi operazione di Banca e borsa
rivolgersi alla
Banca Provinciale Istriana - Pola

Il callista autorizzato GIOVANNI DECANICH
ha aperto un ambulatorio di pedicure
in VIA KANDLER N. 33, primo piano
ORARIO: Per signore: al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.
Per signori: ai martedì, giovedì, sabato dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.
Alle domeniche e feste intermedie dalle 9 alle 12. 774

APERTURA del Lavoratorio da pittore e decoratore
A. FIORENTIN & FROLL
VIA CENIDE N. 3
Eseguisce qualsiasi lavoro da pittore di insegne, di stanze e indoratore.

Primo deposito Pugliese
di
GENERI ALIMENTARI
POLA Via Stovagnaga 14 — POLA

Fagiuoli bianchi grossi, cottoi Fagiuoli rossi Ceci cotti Piselli - Mandorle col guscio — Mandorle sgusciate — Salsa pomodoro in vasi Acciughe salate in scatole da Cg 5-6 11-13 — Fichi secchi „Ottavi" qualità sopraffina in cestini eleganti — Fichi al forno (in arrivo il 29 m. c.) — Sapone „Lelio" Marsiglia (viaggiante) — Sapone da bucato in stanghe da Cg 3, il prezzo a seconda dell'acidità.

DEPOSITO di: Telerie, Madapolan, flanelle, crepon, oxford, fazzoletti, coperte di lana, ecc. ecc.

Il 29 corr grande arrivo di: liquori, fernet, cognac, vini, spumanti, marsala, vermouth, grappa. Si accettano fin da ora prenotazioni presso
G. FERRETTI, Calle Miramare